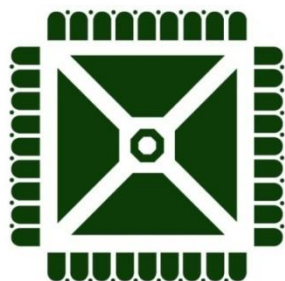


Uscire dalla crisi con la filosofia

Edmund Husserl e la crisi delle scienze europee



Uni-A.T.E.Ne.O. "Ivana Torretta"

Nerviano 2007

Sara Fumagalli

29 novembre 2012

La filosofia nella crisi dell'umanità europea

Conferenza di Vienna



15 settembre 2008

Fallisce la banca americana Lehman Brothers – Crollo delle Borse in tutto il mondo.
Quasi tutte le azioni non hanno ripreso i valori del 2007

Dow Jones

Price index



SOURCE: YAHOO FINANCE



Occupy Wall Street – autunno 2011

Cresce la protesta nei confronti delle istituzioni finanziarie e le politiche governative ritenute a favore delle banche e contro il 99% della popolazione



Indignados, Spagna 2011

Protesta contro la crisi finanziaria che ha colpito duramente l'economia reale: in Spagna la disoccupazione arriva al 22%



L'austerità in Europa

L'Unione europea e la Banca Centrale europea impongono rigide regole di bilancio ai Paesi della zona Euro (nella foto Mario Draghi, governatore Bce, Angela Merkel e Mario Monti)



Chiudono le fabbriche, aumentano le tasse
In tutta Europa, chiudono migliaia di fabbriche e i governi l'aumento i debiti, tagliando anche la spesa sociale.

«Non è pensabile tornare al mondo com'era prima della crisi. Ma gli interrogativi sono: quanto saranno profondi e sostanziali questi cambiamenti? Andranno nella giusta direzione? Abbiamo perso il senso di urgenza e quanto è successo finora non promette bene per il futuro».

Joseph Stiglitz, Bancarotta. L'economia globale in caduta libera (2010)

«La grave crisi economica (ma anche culturale e politica) che stiamo vivendo è la crisi di questa civiltà-mondo dominata dal sistema finanziario».

Luciano Gallino, Finanzcapitalismo. La civiltà del denaro in crisi (2011)

«Le nazioni europee sono ammalate, la stessa Europa, si dice, è in crisi. Le “terapie naturaliste” non mancano di certo. Anzi siamo addirittura sommersi da un diluvio di esuberanti e ingenuie proposte di riforma. Ma come mai le scienze dello spirito, che pure sono così largamente sviluppate, non sono in grado di esercitare quelle funzioni che le scienze della natura esercitano in modo esemplare nella loro sfera?»

Edmund Husserl, La crisi dell'umanità europea e la filosofia (1935)

«Come si caratterizza la forma spirituale dell'Europa?».

Edmund Husserl, La crisi dell'umanità europea e la filosofia (1935)

«I popoli sono unità spirituali; essi, e in particolare la nazione europea, non hanno una forma ormai definita e definibile, la forma di una ripetizione regolata. L'umanità psichica non è mai compiuta e non lo sarà mai, non potrà mai ripetersi. Il telos spirituale dell'umanità europea, che include il telos particolare delle singole nazioni e dei singoli uomini, è in una prospettiva infinita, è un'idea infinita verso cui tende di nascosto, per così dire, il divenire spirituale nel suo complesso».

Edmund Husserl, La crisi dell'umanità europea e la filosofia (1935)

«Ciò assume la forma di una prassi di nuovo genere, di una critica universale di qualsiasi forma di vita, di tutte le formazioni culturali e di tutti i sistemi culturali che sono già sorti nel corso della vita dell'umanità e dei valori che li reggono espressamente o implicitamente; inoltre, una prassi che mira ad innalzare, attraverso la ragione scientifica universale, l'umanità, mediante multiformi norme di verità, a trasformarla in un'umanità radicalmente diversa, capace di una responsabilità di se stessa assoluta e fondata su intuizioni teoretiche assolute».

Edmund Husserl, *La crisi dell'umanità europea e la filosofia* (1935)

«Lo spirito è soltanto lo spirito è essente in se stesso e per se stesso; lo spirito è autonomo e soltanto in questa autonomia può essere trattato in modo veramente razionale e in modo radicalmente scientifico».

Edmund Husserl, La crisi dell'umanità europea e la filosofia (1935)

«La crisi dell'esistenza europea ha solo due sbocchi: il tramonto dell'Europa, nell'estraniamento rispetto al senso razionale della propria vita, la caduta nell'ostilità allo spirito e nella barbarie, oppure la rinascita dell'Europa dallo spirito della filosofia, attraverso un eroismo della ragione capace di superare definitivamente il naturalismo. Il maggior pericolo dell'Europa è la stanchezza.

Combattiamo contro questo pericolo estremo, in quanto “buoni europei”, in quella vigorosa disposizione d’animo che non teme nemmeno una lotta destinata a durare in eterno; allora dall’incendio distruttore dell’incredulità, dal fuoco soffocato della disperazione per la missione dell’Occidente, dalla cenere della grande stanchezza, rinascerà la fenice di una nuova interiorità di vita e di nuova spiritualità, il primo annuncio di un grande e remoto futuro dell’umanità: perché soltanto lo spirito è immortale».

Edmund Husserl, La crisi dell’umanità europea e la filosofia (1935)